

Boati e micro-terremoti paura nei Campi flegrei

Da Pozzuoli ad Agnano e Bagnoli
quaranta le scosse in due ore
Il sindaco Figliolia: nessun allarme

Maria Giovanna Capone

Sciame sismico nei Campi Flegrei. A partire dalle 14.34 di ieri è stata registrata una quarantina di eventi in meno di 5 ore nell'area Solfatara-Pisciarelli con profondità comprese tra 1 e 3 km. La scossa di maggiore energia è stata registrata alle 15.09 con magnitudo 2.4. Alcune scosse sono state avvertite dalla popolazione nella zona di Pozzuoli alta, ma anche in alcuni quartieri di Napoli. Il sindaco di Pozzuoli Figliolia, in un post sulla sua pagina Facebook, spiega: «Tutto rientrerebbe nella dinamica dello stato di allerta giallo della caldera dei Campi Flegrei». **> A pag. 30**

Più di quaranta scosse in 5 ore spaventa il respiro della Solfatara Magnitudo fino a 2.4, sciame avvertito da Pozzuoli a Bagnoli

Mariagiovanna Capone

Molta paura ai Campi Flegrei ma i nervi sono rimasti saldi. Anche perché immediatamente da parte degli enti preposti sono arrivate le rassicurazioni che lo sciame sismico di ieri rientrava nella norma. Il primo evento sismico registrato dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano è alle 14.34 con magnitudo 0.4, seguito quattro minuti dopo da uno di magnitudo 0.8, la prima localizzata nella zona dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, la seconda in piena Solfatara. Entrambe sono partite da una profondità di poco più di un chilometro, e non percepibili dalla po-

polazione.

Alle 14.41 invece la prima scossa avvertita chiaramente dai cittadini di Pozzuoli e Bagnoli, in particolare, con epicentro a Pisciarelli e profondità 2 chilometri, seguita un minuto dopo da una vibrazione lieve di magnitudo 0.7 nello stesso punto. Poi una pausa con eventi di magnitudo impercettibile ed ecco che alle 14.58 e 15.09 arrivano due scosse sempre a Pisciarelli a una profondità di circa 2 chilometri rispettivamente di magnitudo 1.8 e 2.4, entrambe perfettamente avvertite dalla popolazione da innescare la paura. Nell'arco della giornata la terra ha continuato a tremare e intor-

no alle 19.40 dall'Osservatorio Vesuviano ufficializzano che «lo sciame sismico avvenuto nell'area dei Campi Flegrei si considera con-



cluso», informando che sono stati registrati circa una quarantina di eventi sismici.

Alle 15.25 si registra un terremoto di magnitudo 1.2, alle 15.39 di 1.4, e poi ancora alle 15.58 di magnitudo 1.3 e alle 16.12 ancora di magnitudo 1.4, più altri sotto la magnitudo 1, tutti profondi sempre sui due chilometri e concentrati intorno all'area Solfatarata-Pisciarelli. L'ultimo si è verificato alle 16.35 con una magnitudo di -0.6. Nessuna anomalia e nulla di differente dalla normale evoluzione di un vulcano attivo, insomma, che ogni tanto libera l'energia accumulata trasformandola in onda sismica. Ma ogni volta che ci sono sciami sismici tornano timori immotivati perché seppure siano piuttosto poco intensi, sono percepiti dalla cittadinanza. Questo accade perché i terremoti dell'area flegrea sono piuttosto superficiali, e l'area epicentrale è adiacente a una delle zone più densamente abitate di Pozzuoli. Sebbene periodicamente la terra tremi, chi abita ai Campi Flegrei ancora non si abitua a un territorio vitalissimo perché sotto ai loro piedi c'è un'area vulcanica attiva.

Quando si afferma che questi sciami sismici siano la norma va sempre unito al fatto che questa area vulcanica attiva, considerata tra le più pericolose del mondo dalla comunità scientifica internazionale, attualmente è posizionata sul livello giallo, quello definito di «attenzione», con riferimento ai quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile. Scorrendo il bollettino del mese di febbraio si legge che so-

no stati registrati 33 terremoti di bassa magnitudo (l'evento massimo appena di 0.7) e non si evidenziano trend significativi negli altri parametri sismologici. Inoltre, riguardo le deformazioni del suolo, l'analisi dei trend delle serie temporali da luglio 2017 ha permesso di valutare che l'area flegrea, in questo periodo, è interessata da un sollevamento medio di circa 0.5 centimetri al mese e il trend è costante.

Il sollevamento registrato alla stazione Gps di Rione Terra è di circa 25 centimetri a partire da gennaio 2014, di cui circa 13 centimetri da gennaio 2016. I dati mareografici relativi alla stazione di Pozzuoli Porto nel periodo gennaio 2014-febbraio 2018 mostrano un sollevamento totale di 24 centimetri. Da gennaio 2016 a febbraio 2017 si ha un contributo di circa 13 centimetri di sollevamento e si precisa che il picco visibile verso la fine del mese di luglio 2016 è stato determinato dal malfunzionamento temporaneo del sensore della stazione di riferimento. Ma comunque nel mese di febbraio resta invariato il leggero trend in sollevamento a Pozzuoli porto. La variazione tiltmetrica osservata ai Campi Flegrei nel periodo gennaio-febbraio segue una simmetria radiale, dovuta alla fase di uplift, ossia sollevamento, a Pozzuoli ma con una maggiore inclinazione in direzione Nord-Nordest. Il monitoraggio termico mostra invece un leggero decre-

mento del campo di temperatura superficiale nell'area d'analisi posto nella Solfatarata. Nel mese di febbraio la Procura della Repubblica ha finalmen-

te autorizzato l'accesso del personale dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia al cratere della Solfatarata per l'esecuzione delle attività di monitoraggio geochimico e manutenzione e ripristino dei sistemi di monitoraggio. Dal triste giorno di settembre gli scienziati e i tecnici non ci mettevano piede e per mesi le stazioni fisse non hanno registrato perché in crash. Il mese scorso invece riecco le analisi di laboratorio dei campioni prelevati che evidenziano il perdurare dei trend già identificati in precedenza. Nel periodo di interesse la temperatura della fumarola di Pisciarelli ha mostrato un valore medio di circa 114 gradi. A conclusione del bollettino di febbraio l'Osservatorio Vesuviano chiarisce che «sulla base dell'attuale quadro dell'attività vulcanica sopra delineato, non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni a breve termine. Il monitoraggio dell'area flegrea permane al livello di "Attenzione"».

Il rischio

La zona è tra le più pericolose al mondo perché densamente popolata

La solfatarata
Le fumarole e il cancello di accesso all'area sigillato

L'allarme
Dalle 14.34 alle 19.40 sussulti continui: l'epicentro nell'area di Pisciarelli

